

Web live conference

Parità di genere: da tatticismo ad approccio sistemico

RSVP event@centrostudiamericani.org

13 APR
2021

inizio ore 17:30



www.centrostudiamericani.org



SPEAKERS

SALUTI

Carlotta Ventura

Former Director,
Centro Studi Americani

INTRODUZIONE

Sila Mochi

Coordinatrice
Inclusione Donna

INTERVENGONO

Elena Bonetti

Ministro per le pari opportunità e
la famiglia

Federiga Bindi

Senior Fellow
Institute for Women's Policy
Research

Maria Cecilia Guerra

Sottosegretario di Stato al
Ministero dell'Economia e delle
Finanze

Linda Laura Sabbadini

Direttrice Centrale
ISTAT

MODERA

Antonio Polito

Editorialista
Corriere della Sera

L'incontro "Parità di genere: da tatticismo ad approccio sistemico", promosso da 'Inclusione donna' e dal 'Centro studi americani', è stato, da un lato, l'occasione per tracciare un bilancio, a distanza di due anni dalla costituzione del *network* 'Inclusione Donna', delle principali iniziative attuate per rimuovere le disparità di genere; dall'altro, è stato lo spunto per mettere a tema nuove proposte, avuto presente il confronto con l'esperienza americana.

Secondo **Sila Mochi** le iniziative prioritarie sono tre: l'Istituzione di una Commissione parlamentare bilaterale per la parità, presso il Ministero Economia e Finanze, con compiti di indirizzo, vigilanza e controllo; una piattaforma di *business intelligence*, di proprietà della commissione stessa, per dare visibilità immediata ai dati disponibili e rendere possibile la costruzione di specifici indicatori di *gender equality*; la 'certificazione della parità di genere' nei processi aziendali. Quest'ultima iniziativa potrebbe essere rafforzata con sistemi premianti (sgravi fiscali, miglioramento del punteggio nelle gare d'appalto...) a favore delle aziende virtuose. Al riguardo, la Regione Lazio rappresenta un modello di riferimento.

Al di là della predisposizione di uno strumentario adeguato, questa fase storica, secondo **Marco Polito**, richiede un salto culturale: il passaggio dall'approccio *rivendicazionista* ad uno sistemico, basato sui parametri e sugli organismi di controllo. Soltanto una visione integrata – che parte dalla consapevolezza delle interrelazioni fra tasso di occupazione femminile e 'Prodotto interno lordo' – può dare la spinta per la ripartenza (concetto diverso da 'ripresa'). Proprio perché sulla parità di genere l'Italia sta maturando una decisione forte, il nostro paese assumerà un ruolo di *leadership* a livello internazionale. L'*empowerment* femminile sarà uno degli obiettivi trasversali del G20 a presidenza italiana. Visione, chiarezza di azione, verificabilità degli obiettivi e monitoraggio saranno gli elementi qualificanti del programma europeo.

In quest'ottica, secondo la ministra **Elena Bonetti**, il *bilancio di genere* non soltanto deve diventare una pratica consolidata nelle attività di rendicontazione sociale delle amministrazioni, ma deve rappresentare anche uno strumento di valutazione preventiva delle decisioni, allargando il campo di analisi alle politiche territoriali e all'ambito privato. La principale criticità è rappresentata dalla quantificazione dell'impatto di genere. In prospettiva, appare opportuno potenziare la disponibilità, tempestività e granularità delle statistiche di genere nei diversi ambiti. Appare necessario, inoltre, che le amministrazioni assumano una maggiore consapevolezza della non neutralità delle loro azioni e riconoscano la riduzione dei divari di genere tra gli esiti economici e sociali.

Il confronto con la realtà americana (**Federiga Bindi**) evidenzia, da un lato, il più elevato grado di *inclusività* del *welfare* italiano rispetto a quello statunitense, dall'altro, una superiore capacità organizzativa degli USA nella gestione della pandemia. In entrambi i paesi, l'emergenza sanitaria ha amplificato le differenze sociali e il *gender gap*.

La disparità, secondo **Maria Cecilia Guerra**, va combattuta rimuovendo gli stereotipi che di fatto ostacolano l'ingresso nel mondo del lavoro e caricano sulle donne l'onere della cura. Guerra mette in guardia da quell'impostazione culturale secondo la quale le donne sono una *categoria fragile*, da proteggere con politiche mirate (ad esempio, la decontribuzione). Al contrario, l'approccio corretto vede nella 'parità di genere' un tema che attraversa l'impostazione di fondo della società, interessando in modo sinergico tutte le politiche sociali (trasporti, servizi, educazione).

La resilienza dimostrata dalle donne in occasione della pandemia è la prova tangibile della loro capacità di contribuire alla crescita del nostro paese, anzi dell'Europa (**Carlotta Ventura**): il momento di passaggio, come quello attuale, è l'occasione per imprimere un cambiamento, un sovvertimento dell'ordine ereditato che si accompagna a una eccezionale possibilità di innovazione del sistema intero.

Daniela Appignanesi